

IL JOBS ACT E I DECRETI ISTITUTIVI E ATTUATIVI

Con Jobs Act si indica una riforma del diritto del lavoro in Italia, promossa ed attuata in Italia dal governo Renzi, attraverso diversi provvedimenti legislativi varati tra il 2014 ed il 2015.

Dopo la riforma del Lavoro del Governo Monti (elaborata dal Ministro Fornero) e le successive modifiche e integrazioni operate dal Governo Letta (Ministro Giovannini), il nuovo esecutivo Renzi ha emanato la riforma conosciuta come Jobs Act, dividendola in due provvedimenti: il **Decreto Legge 20 marzo 2014_n.34**, (anche noto come “decreto Poletti”, dal Ministro del Lavoro Giuliano Poletti) e la **Legge 10 dicembre 2014 n.183**, contenente numerose deleghe da attuare con decreti legislativi, tutti emanati nel corso del 2015.

NB: Nello stesso anno, secondo la sentenza della Suprema Corte di Cassazione – sezione Lavoro – del 26 novembre 2015, n. 24157 la normativa avrebbe dovuto essere applicata anche ai dipendenti statali. Tale orientamento è stato però ribaltato dalla successiva sentenza n. 11868 del 9 giugno 2016; che afferma che ai dipendenti pubblici si applicherebbe l’art. 18 dello statuto dei lavoratori come non modificato dalla riforma del lavoro Fornero determinando di fatto.

Sotto il nome di **Jobs Act** sono raccolte le iniziative legislative in materia di lavoro, promosse dal Governo Renzi nel corso del 2014 e del 2015.

Si tratta dei seguenti provvedimenti:

1) d.l. n. 34/2014 convertito con modifiche nella l. n. 78/2014, recante Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese;

2) l. n. 183/2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro

Cinque capitoli in un solo articolo (secondo la tecnica dei maxi emendamenti):

- **delega in materia di ammortizzatori sociali (commi 1 e 2);**

- delega in materia di Servizi per il lavoro e politiche attive (commi 3 e 4);
- delega in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti per la gestione del rapporto di lavoro (commi 5 e 6);
- delega in materia di riordino delle forme contrattuali (comma 7);
- delega in materia di maternità e conciliazione (commi 8 e 9).

3) in attuazione della delega sono stati predisposti e varati, dopo lo svolgimento delle procedure previste, otto decreti legislativi, entrati in vigore con differenti decorrenze in ragione di quando sono stati emanati dal Governo e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale:

a) d.lgs. n. 22/2015: riforma degli ammortizzatori sociali dopo la cessazione del rapporto di lavoro (in vigore dal 7 marzo 2015);

b) d.lgs. n. 23/2015: istituzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio (in vigore dal 7 marzo 2015);

c) d.lgs. n. 80/2015: conciliazione maternità, tempi di lavoro e di vita (in vigore dal 25 giugno 2015)

d) d.lgs. n. 81/2015: sul c.d. riordino contrattuale (in vigore dal 25 giugno 2015);

e) d.lgs. n. 148/2015: riforma degli ammortizzatori sociali durante il rapporto di lavoro (in vigore dal 24 settembre 2015);

f) d.lgs. n. 149/2015: riforma e unificazione dei servizi ispettivi del lavoro (in vigore dal 24 settembre 2015);

g) d.lgs. n. 150/2015: riforma dei servizi per l'impiego ed istituzione dell'Anpal (in vigore dal 24 settembre 2015);

h) d.lgs. n. 151/2015: semplificazioni in materia di lavoro e pari opportunità (in vigore dal 24 settembre 2015).

Occorre osservare che la legge di stabilità per il 2015 (l. n. 190/2014) ha introdotto delle misure importanti per favorire l'occupazione, mediante il riconoscimento di una **decontribuzione triennale (2015, 2016 e 2017)** fino a

8.060 euro l'anno per le assunzioni (e le trasformazioni dei contratti) a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015.

Gli effetti di tali misure sono entrate in sinergia con quelli prodotti dall'istituzione del contratto a tutele crescenti in cui è contenuta, sostanzialmente, una nuova disciplina in materia di licenziamento a valere per i nuovi assunti dal 7 marzo 2015.

La decontribuzione sui nuovi contratti a tempo indeterminato – ai sensi della legge di stabilità per il 2016 (l. n. 208/2015) – prosegue anche per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016; ma la misura viene ridotta. Lo sgravio non è più del 100% per tre anni ma del 40% per 24 mesi (in sostanza passa da 8.060 a 3.250 euro)

I decreti del Jobs Act

---La riforma del contratto a tempo determinato (l. n. 78/2014 e d.lgs. n. 81/2015).

1. *Gli ammortizzatori sociali a conclusione del rapporto di lavoro e il contratto di ricollocazione (d.lgs. n. 22/2015)*
2. *D.lgs. n. 23/2015, istituzione del contratto di lavoro a tempo indeterminato in relazione all'anzianità di servizio*
- 3 *D.lgs. n. 80/2015 in materia di tutela della maternità e di conciliazione tra lavoro e famiglia*
4. *D.lgs. n. 81/2015 sul riordino delle tipologie contrattuali e la nuova disciplina delle mansioni (jusvariandi)*
5. *D.lgs. n. 148/2015: il riordino degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro*
6. *D.lgs. n. 149/2015: disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e di legislazione sociale .*
7. *D.lgs. n. 150/2015: riordino della normativa riguardante i servizi per il lavoro e di politiche attive*

8. *D.lgs. n. 151/2015: razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico dei cittadini e delle imprese ed altre disposizioni in materia di lavoro e di pari opportunità*

DECRETI ATTUATIVI- collegamenti

1. *Decreto legislativo 4 marzo 2015 n.22*
2. *Decreto legislativo 4 marzo 2015 n.23*
3. *Decreto legislativo 15 giugno 2015 n.80*
4. *Decreto legislativo 15 giugno 2015 n.81;*
5. *Decreto legislativo 14 settembre 2015, n.148*
6. *Decreto legislativo 14 settembre 2015, n.149;*
7. *Decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150*
8. *Decreto legislativo 14 settembre 2015, n.151*

PUNTI CHIAVE

Come cambiano i licenziamenti

Non cambia niente per chi è stato assunto prima del 7 marzo 2015. Per chi è stato assunto dopo il decreto esclude, per i licenziamenti economici, la possibilità della reintegrazione nel posto di lavoro e prevede un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di servizio. Il diritto alla reintegrazione è limitato ai licenziamenti nulli e discriminatori, e a particolari casi di licenziamento disciplinare ingiustificato. Il decreto prevede inoltre termini certi per l'impugnazione del licenziamento.

Come cambiano gli ammortizzatori sociali

Trattando di misure che hanno l'obiettivo di offrire sostegno economico alle persone che hanno perso il posto di lavoro, il decreto riscrive la normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, introducendo nuovi strumenti e nuove sigle: ASPI, NASPI, ASDI e DIS-COLL, quelle che un tempo chiamavamo "assegni per la disoccupazione".

Cosa cambia per i genitori che lavorano

Il decreto interviene principalmente sulle norme che regolano il congedo di paternità e maternità – cioè l'astensione obbligatoria dal lavoro al momento della nascita del figlio o dell'arrivo di un bambino in affidamento o in adozione

– e poi il congedo parentale (facoltativo) e i diritti dei genitori che sono lavoratori autonomi o iscritti alla Gestione Separata INPS, introducendo anche alcune novità sul congedo per le donne vittime di violenza di genere e sul telelavoro.

Come cambiano i contratti di lavoro

È sicuramente la più corposa tra le norme approvate: modifica sia il codice civile che diverse leggi sul lavoro, abrogando due interi decreti e numerosi altri articoli. Il Jobs Act infatti riscrive la disciplina di molti contratti di lavoro – per esempio la collaborazione a progetto, la somministrazione, il lavoro a chiamata, il lavoro accessorio, l'apprendistato, il part-time – dando alcune indicazioni precise ma contemporaneamente lasciando aperte molte possibilità di deroga ai contratti collettivi nazionali. Tutto a partire dal fatto che “il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune del rapporto di lavoro”: un’indicazione semplice ma importante, che definisce a quale tipo di lavoro vadano ricondotti i contratti più “leggeri” che non rispettano i limiti che la norma impone.

Come cambia la cassa integrazione

Il decreto riordina la normativa in materia di ammortizzatori sociali “in costanza di rapporto di lavoro”, abrogando oltre 15 leggi stratificatesi negli ultimi 70 anni, dal 1945 a oggi, con una sola norma che racchiude – quasi – tutto il settore. Le forme di cassa integrazione diventano due – ordinaria e straordinaria, sparisce la cassa integrazione in deroga – e possono essere utilizzate dalle imprese per eventi transitori che richiedono meno ore di lavoro, crisi aziendali e riorganizzazioni: dai dati del governo, complessivamente le misure coinvolgeranno circa 1.400.000 lavoratori e 150.000 imprese che prima ne erano escluse.

Come cambiano le politiche attive

Il nuovo decreto riordina la normativa in materia di servizi per il lavoro e di “politiche attive”, cioè le iniziative volte a promuovere l’occupazione: rinforza e riorganizza la rete degli enti coinvolti nel settore, vincola l’erogazione dei “contributi di sostegno al reddito” alla partecipazione attiva di chi dovrà percepirli, coinvolge stabilmente i soggetti privati che possono fare da intermediari, semplifica la possibilità di impiego dei lavoratori in cassa integrazione in lavori per la collettività e allarga la portata del cosiddetto “fascicolo elettronico” del lavoratore.

NOTE

1. Dlgs 4 marzo 2015, n. 22

(Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 183/2014”)

- **abolisce l’Assicurazione Sociale Per l’Impiego (ASPI)**; al suo posto è costituita la Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l’Impiego (NASPI) che prevede un sussidio decrescente della durata massima di 24 mesi .
- **costituisce per l’anno 2015 uno speciale sussidio di disoccupazione chiamato Disoccupazione per i Collaboratori (DIS-COLL)** che varrà per i lavoratori con contratti co.co.co., i quali potranno disporre di un assegno di disoccupazione della durata massima di sei mesi, nel caso perdano il lavoro e abbiano versato più di tre mesi di contributi nell’anno solare ed almeno un mese nell’anno precedente al momento in cui hanno perso il proprio impiego. La ratio del nuovo sussidio è quella di allargare la platea dei beneficiari, estendendola anche ai lavoratori parasubordinati. La natura sperimentale è dovuta al fatto che, a partire dal 1° gennaio 2016, non sarà più possibile di regola stipulare contratti di lavoro di tipo co.co.co.
- Per l’anno 2015 è inoltre introdotta in via sperimentale l’Assegno di Disoccupazione (ASDI), un ulteriore assegno di disoccupazione a cui avrà diritto chi, scaduta la NASPI, non ha trovato impiego e si trovi in condizioni di particolare necessità. L’importo dell’ASDI è pari al 75% dell’importo della NASPI.

2. D.lgs 4 marzo 2015, n. 23

“Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 183/2014”

- Le nuove disposizioni si applicano per i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (cioè dal 7 marzo 2015), nonché ai casi di conversione, successiva all’entrata in vigore del decreto, di contratti a tempo determinato o di apprendistato in contratti a tempo indeterminato. Per gli altri contratti, invece, continua ad applicarsi l’articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

- In caso di licenziamento senza giustificato motivo oggettivo, il datore di lavoro dovrà versare al lavoratore dipendente un indennizzo pari a due mesi di stipendio per ogni anno di lavoro nell'azienda, da un minimo di 4 a un massimo di 6 mesi di indennizzo per le aziende con meno di 15 dipendenti e da 12 mesi a 24 mesi di indennizzo per le aziende con più di 15 dipendenti. Le nuove regole prevedono anche la possibilità di ricorrere alla conciliazione veloce, nella quale il datore di lavoro offre una mensilità per ogni anno di anzianità fino a un massimo di 18 mensilità.
- La norma modifica anche l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, che nella attuale formulazione prevede per i licenziamenti senza giustificato motivo oggettivo un risarcimento che andava da un minimo di 12 a un massimo di 24 mensilità o la reintegra sul posto di lavoro, ma si applica solo alle imprese con più di 15 dipendenti.
- Sono poi predisposte analoghe tutele per i licenziamenti discriminatori e per quelli disciplinari per i quali venga provata l'insussistenza del fatto contestato (per i quali viene imposto il reintegro del dipendente).

3. D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 80 –

Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183: maternità, paternità, congedo parentale, dimissioni, ecc.

4. L' art. 3 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81

Modifica della disciplina del mutamento delle mansioni, riducendo i limiti preesistenti, sia mediante l' estensione dello iusvariandi del datore di lavoro, sia prevedendo ipotesi di derogabilità dei nuovi limiti ad opera tanto dell' autonomia individuale, quanto di quella collettiva. Il decreto ha inoltre abolito la tipologia del contratto di co.co.pro., tranne che per i contratti ancora in corso all'entrata in vigore della norma.

5. DLgs 14 settembre 2015, n. 148

Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

6. DLgs 14 settembre 2015, n. 149

Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale.

- istituisce un'agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata Ispettorato del Lavoro, che svolge le attività ispettive finora compiute dalle Direzioni Territoriali del Lavoro, da INPS e INAIL. Tutto il personale ispettivo delle DTL

confluisce nella nuova agenzia; il personale ispettivo di INPS e INAIL resta invece nei rispettivi enti “ad esaurimento”, ma segue le direttive e la programmazione dell’Ispettorato. Per una maggiore efficacia ispettiva, INPS, INAIL e Agenzia delle entrate sono tenuti a condividere con l’Ispettorato le proprie banche dati.

7. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150

Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive: organizzazione, struttura e competenze degli organismi componenti la rete di servizi

8. Decreto legislativo 151/2015, emanato in attuazione della delega conferita dalla legge 10 dicembre 2014, n. 183, che dispone nuove regole procedure alla luce delle innovazioni tecnologiche intervenute nei modelli e nei contesti aziendali lavorativi e produttivi.

Le disposizioni contenute nel decreto possono essere suddivise in tre gruppi fondamentali:

- Semplificazioni di procedure e adempimenti in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità, costituzione e gestione del rapporto di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro e assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, revisione delle sanzioni in materia di lavoro e legislazione sociale.
- Disposizioni in materia di rapporto di lavoro. Tra le novità più importanti la modifica l’art. 4 dello statuto dei lavoratori che consente l’utilizzo di apparecchiature audiovisive per il controllo a distanza dei lavoratori, possibilità prima non prevista. L’utilizzo di impianti audiovisivi è comunque subordinato ad autorizzazione del Ministero del Lavoro; sono poi previste sanzioni per i lavoratori che utilizzino telefoni cellulari, tablet e altre strumentazioni non per finalità lavorative. Da segnalare inoltre: la possibilità per i lavoratori di cedere, a titolo gratuito, ai colleghi, i riposi e le ferie maturati, al fine di assistere i figli minori; l’introduzione per i lavoratori del settore privato di ipotesi di esenzione dal rispetto delle fasce di reperibilità in caso di malattia; l’introduzione di modalità semplificate per effettuare le dimissioni e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, esclusivamente con modalità telematiche.
- Disposizioni in materia di pari opportunità, rivedendo ampiamente la normativa sulle consigliere di parità.

- **Altri testi normativi in materia di riforma del diritto del lavoro**

- *Legge 10 dicembre 2014 n.183 (Legge Delega)*

La Legge n. 183/2014 conferisce le deleghe al Governo per la riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché per il riordino della disciplina dei rapporti di lavoro, dell'attività ispettiva e delle tutele per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro > [Scarica il file](#)

- *Circolare INPS 12 maggio 2015 n.94*

Con la Circolare n.94/2015, l'INPS fornisce le istruzioni operative e contabili relative alla Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI)- introdotta dal Decreto Legislativo n.22/2015 – che può essere richiesta per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° maggio 2015 > [Scarica il file](#)

- *Nota direttoriale 27 maggio 2015*

Con la Nota del 27 maggio 2015- Prot.33.0002788, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunica le modalità operative per effettuare la comunicazione integrativa di cessazione del rapporto di lavoro, introdotta dal Decreto Legislativo n.23/2015, tramite l'applicazione "UNILAV-conciliazione", la quale sarà disponibile dal 1° giugno 2015 . Il datore di lavoro è tenuto entro 65 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, se è avvenuto o meno il tentativo di conciliazione stragiudiziale, secondo il nuovo rito introdotto dall'articolo 6 della norma > [Scarica il file](#)

- *Nota direttoriale 25 giugno 2015*

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.81/2015 in data 25 giugno 2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali precisa, con la Nota direttoriale del 25 giugno 2015 - Prot.33.0003337, che la comunicazione di inizio della prestazione di lavoro accessorio sarà effettuata agli Istituti previdenziali secondo le attuali procedure in attesa che il Dicastero effettui i necessari approfondimenti e adeguamenti delle procedure telematiche > [Scarica il file](#)

- *Circolare INPS 17 luglio 2015 n.139*

La Circolare INPS n.139/2015 fornisce i primi chiarimenti sulle novità introdotte dal Decreto Legislativo 80/2015 in tema di congedo parentale e sulle modalità di invio dell'istanza > [Scarica il file](#)

- *Nota direttoriale 22 luglio 2015*

La Nota direttoriale del 22 luglio 2015 - Prot.33.0003845 integra la precedente n.2788 del 27 maggio 2015, fornendo alcune specifiche circa l'invio della comunicazione telematica "Offerta di conciliazione" prevista dall'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 23 del 2015 > [Scarica il file](#)

- *Circolare MLPS 5 ottobre 2015 n.24*

Con la Circolare n.24/2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fornisce i primi chiarimenti e indicazioni operative circa le nuove disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto introdotte dal Decreto Legislativo n.148/2015 > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 27 novembre 2015 n.194

Circolare INPS 27 novembre 2015 n.194

Con la Circolare n.194/2015, l'INPS fornisce le istruzioni operative riguardo la fruizione della NASPI rispetto alle novità introdotte dai Decreti Legislativi nn.148/2015 e 150/2015, in tema di condizionalità e politiche attive. Sono poi forniti chiarimenti sul calcolo delle trenta giornate di effettivo lavoro – requisito necessario per accedere all'ammortizzatore sociale - con riferimento a particolari categorie di lavoratori (agricoli, domestici, in somministrazione, intermittenti e operanti all'estero) e sulle procedure di calcolo relative alla durata massima di fruizione. > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 2 dicembre 2015 n.197

La Circolare INPS n.197/2015 fornisce le prime indicazioni per l'applicazione delle novità introdotte dal Decreto Legislativo n.148/2015 in tema di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria in vigore dal 24 settembre 2015. > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 16 dicembre 2015 n.201

Con la Circolare INPS 16 dicembre 2015 n.201 sono disciplinati gli aspetti normativi, amministrativi ed operativi legati alla gestione del nuovo assegno ordinario previsto dall'art. 30 del Decreto legislativo n. 148/2015, rivolto ai beneficiari delle prestazioni dei Fondi di solidarietà, obbligatori per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della CIGO/CIGS in relazione a datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti. > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 29 luglio 2015 n.142

Con la Circolare n.142/2015 l'INPS fornisce ulteriori chiarimenti in merito alla nuova indennità di disoccupazione NASpl, relativi al procedimento di calcolo della durata della prestazione, ai meccanismi di neutralizzazione, ai requisiti contributivi e lavorativi e rispetto agli effetti legati allo svolgimento di prestazioni di lavoro accessorio, lavoro intermittente, lavoro all'estero nonché al servizio civile> [Scarica il file](#)

Circolare INPS 12 agosto 2015 n.149

Con la Circolare n.149/2015, l'Istituto chiarisce alcuni aspetti legati al lavoro accessorio a seguito delle novità introdotte dal Decreto Legislativo n.81/2015. In particolare sono illustrati i nuovi limiti legati alle prestazioni, le modalità di acquisto dei voucher e la relativa misura, nonché il ruolo del concessionario del servizio > [Scarica il file](#)

- ***Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015***

Con il Decreto del 12 ottobre 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca sono definiti, ai sensi del Decreto Legislativo n.81/2015, gli standard formativi e i criteri generali relativi a due tipologie di apprendistato: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e l'apprendistato di alta formazione e di ricerca. Al Decreto è allegato lo schema di protocollo che dovranno sottoscrivere istituzione formativa e datore di lavoro per l'attivazione di queste due tipologie di apprendistato. > [Scarica il file](#) Circolare MLPS 23 dicembre 2015 n.34

Circolare MLPS 23 dicembre 2015 n.34

Con la circolare n.34/2015, la Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali e la Direzione Generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali forniscono i primi chiarimenti e indicazioni operative, relativamente al decreto legislativo n. 150/2015, con particolare riferimento allo stato di disoccupazione, alla condizione di non occupazione e all'applicazione delle norme del Capo II del decreto legislativo n. 150/2015 "Principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro" al collocamento dei disabili di cui alla legge n. 68/1999. > [Scarica il file](#)

Decreto Ministeriale 15 dicembre 2015

Il Decreto Ministeriale 15 dicembre 2015 attua la disposizione prevista dal Decreto Legislativo n.151/2015 in tema di contrasto alle dimissioni "in bianco", prevedendo una procedura telematica per effettuare le dimissioni, la risoluzione consensuale e la loro eventuale revoca. Il Decreto adotta la modulistica (Allegato A) e indica gli standard e le regole per la sua compilazione e trasmissione (Allegato B). L'operatività delle procedura avverrà a partire dal 12 marzo 2016. > [Scarica il file](#)

Decreto Interministeriale 29 ottobre 2015

- ***Con il Decreto Interministeriale del 29 ottobre 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, definisce i requisiti e le modalità con cui è possibile richiedere l'Assegno di Disoccupazione (ASDI) ai sensi del Decreto Legislativo n.22/2015. Il Decreto illustra poi gli elementi del Progetto Personalizzato insieme agli obblighi e alle sanzioni previsti per i beneficiari.*** > [Scarica il file](#)

- **Circolare INPS 4 febbraio 2016 n.22** Con la Circolare INPS n.22 del 4 febbraio 2016 si forniscono le prime indicazioni sulle prestazioni garantite dal Fondo di integrazione salariale ai sensi del Decreto Legislativo n.148/2015 e sulle modalità relative alle sue prestazioni. > [Scarica il file](#)
- **Circolare INPS 12 febbraio 2016 n.30**

Con la Circolare n.30/2016, l'INPS fornisce un quadro complessivo della disciplina inerente i Fondi di solidarietà bilaterali a seguito delle novità introdotte dal Decreto Legislativo n.148/2015. > [Scarica il file](#)

Circolare 18 febbraio 2016 n. 10

Con la Circolare n.10/2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito alcuni chiarimenti rispetto alla disciplina dei fondi interprofessionali, alla luce delle novità introdotte dal Decreto Legislativo n.150/2015. In particolare, la circolare si sofferma sui criteri di trasparenza su cui deve improntarsi la loro gestione in tema di acquisizione di beni e servizi nonché di contributi destinati alle attività formative. > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 23 febbraio 2016 n.40

Con la Circolare INPS n.40/2016 sono fornite le indicazioni operative per la gestione delle denunce contributive dei lavoratori iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici che fruiscono del congedo parentale, a seguito delle novità introdotte dal Decreto Legislativo n.80/2015. > [Scarica il file](#)

- **Circolare INPS 26 febbraio 2016 n.42**

Con la Circolare n.42/2016, l'INPS ha fornito i primi chiarimenti sulle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 80/2015 in materia di indennità di maternità/paternità, in favore delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti alla Gestione separata, genitori adottivi o affidatari, per un periodo di astensione di 5 mesi e sul diritto a tale indennità per le lavoratrici e i lavoratori "parasubordinati" iscritti alla Gestione separata nei casi in cui il committente o l'associante in partecipazione non abbia effettuato il versamento dei contributi dovuti. > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 3 marzo 2016 n.47

Con la Circolare n.47/2016, l'INPS fornisce le istruzioni operative per richiedere l'Assegno di Disoccupazione (ASDI), illustrando altresì le disposizioni relative ai requisiti di accesso e ai principi di condizionalità previste nel Decreto Interministeriale del 29 ottobre 2015. > [Scarica il file](#)

Circolare MLPS 4 marzo 2016 n.12

Con la Circolare n.12/2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fornisce i primi chiarimenti sulla nuova procedura telematica introdotta dal Decreto Legislativo n.151/2015 per le dimissioni e la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro. > [Scarica il file](#)

Decreto Interministeriale 24 febbraio 2016

Con il Decreto Interministeriale del 24 febbraio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze è modificato il Decreto Ministeriale del 4 aprile 2002 in materia di attribuzione dell'indennità di maternità alle lavoratrici iscritte alla gestione separata. Secondo le novità introdotte dall'art.13 del D.lgs. 80/2015 in caso di adozione, nazionale o internazionale, e di affidamento preadottivo di un minore, queste lavoratrici hanno diritto all'indennità di maternità per un periodo di cinque mesi. > [Scarica il file](#)

- *Circolare INPS 15 aprile 2016 n.65*

Con la circolare n.65/2016 l'INPS fornisce le istruzioni operative per poter fruire del congedo per le donne vittime di violenza di genere inserite nei percorsi certificati dai servizi sociali del Comune di appartenenza, dai Centri antiviolenza o dalle Case Rifugio, come previsto dall'art. 24 del D.lgs. 80/2015. > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 5 maggio 2016 n.74

Con la circolare n.74/2016, l'INPS fornisce le modalità operative per accedere all'indennità per i lavoratori parasubordinati (DIS-COLL) prevista in via sperimentale dal D.lgs. 22/2015 e prorogata per il 2016. In particolare è stato definito il meccanismo di calcolo della durata dell'ammortizzatore e sono state riportate le nuove misure di condizionalità relative alla fruizione delle prestazioni di disoccupazione. > [Scarica il file](#)

Decreto Interministeriale 25 marzo 2016 n.95075

Con il Decreto Interministeriale del 25 marzo 2016 n.95075 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze individuano i criteri per il riconoscimento di un ulteriore periodo di cassa integrazione straordinaria qualora l'impresa cessi l'attività produttiva ma ci siano concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda stessa e il conseguente riassorbimento del personale, come previsto dal Decreto Legislativo n.148/2015. > [Scarica il file](#)

Decreto Ministeriale 15 aprile 2016

Decreto Ministeriale 15 aprile 2016

Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 aprile 2016 n.95442 sono definite le causali per accedere ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) ai sensi del Decreto Legislativo n.148/2015. Sono inoltre forniti i primi chiarimenti sull'esame delle domande di accesso all'ammortizzatore concesso dalle sedi INPS territorialmente competenti. > [Scarica il file](#)

- *Decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 2016 n. 108*

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 2016 n. 108 è stato emanato il Regolamento di approvazione dello Statuto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. L'Agenzia, istituita dal Decreto Legislativo 150/2015 e sottoposta alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha competenze in materia di servizi per l'impiego e politiche attive occupandosi in particolare dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere erogate su tutto il territorio nazionale. > [Scarica il file](#)

Decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 2016 n. 109

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 2016 n. 109 è stato emanato il Regolamento di approvazione dello Statuto di Ispettorato Nazionale del Lavoro. All'Ispettorato, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sono state attribuite dal D. Lgs. n. 149 del 14 settembre 2015 le funzioni ispettive già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL > [Scarica il file](#)

Circolare INPS 11 luglio 2016 n. 128

Con la Circolare n. 128/2016 l'INPS fornisce istruzioni e chiarimenti in ordine alla nuova indennità di paternità, prevista dal D. Lgs. 80/2015 che ha modificato il D. Lgs. 151/2001. In particolare si chiarisce che, a partire dal 25 giugno 2015 il padre lavoratore autonomo può fruire dell'indennità di paternità a condizione che la madre sia lavoratrice dipendente oppure autonoma, al verificarsi dei seguenti eventi: morte o grave infermità della madre; abbandono del figlio da parte della madre; affidamento esclusivo del figlio al padre. La circolare chiarisce, altresì, che per effetto del D. Lgs. 80/2015, anche le lavoratrici autonome, madri adottive o affidatarie avevano diritto alla indennità di maternità per un periodo di 5 mesi a prescindere dall'età del minore al momento dell'adozione o dell'affidamento. > [Scarica il file](#)

Circolare MLPS 11 luglio 2016 n. 22

Con la Circolare n. 22/2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fornisce chiarimenti in merito alle modalità di attuazione del decreto interministeriale n. 95075 del 25/3/2016 che individuava i criteri per il riconoscimento di un ulteriore periodo di CIGS in caso di crisi aziendale. La circolare precisa che, in presenza delle condizioni previste dall'art. 2 del D.I. n. 95075, il trattamento di integrazione salariale può essere prorogato fino a un massimo di 12 mesi per le cessazioni di attività avvenute nel 2016, di 9 mesi per quelle avvenute nel 2017 e di 6 mesi per quelle intervenute nel 2018. > [Scarica il file](#)

-
- *Circolare INPS 1 agosto 2016 n. 139*

Con la circolare n.139/2016, l'INPS illustra il nuovo procedimento di concessione delle integrazioni salariali legate alla Cassa Integrazioni Guadagni Ordinaria (CIGO) dopo l'emanazione del DM 15 aprile 2016 che ha fornito i criteri di esame delle istanze. Allegata alla circolare è presente la documentazione necessaria per la relazione tecnica in formato fac-simile. > [Scarica il file](#)

Decreto Interministeriale 23 maggio 2016

Con il Decreto del 23 maggio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze è stabilita la prosecuzione della sperimentazione dell'Assegno di Disoccupazione (ASDI) nei confronti dei lavoratori che abbiano fruito, entro il 31 dicembre 2016, della NASpl per la sua durata massima, come definita dall'art. 5 del decreto legislativo n. 22 del 2015. Le modalità di fruizione rimangono quelle stabilite Decreto Interministeriale del 29 ottobre 2015. > [Scarica il file](#)

Decreto Legislativo 24 settembre 2016 n. 185

Con il Decreto Legislativo n.185/2016 (cd. "Correttivo del Jobs Act"), in vigore dall'8 ottobre 2016, sono modificati i decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151. Tra i vari interventi, la norma modifica la disciplina del lavoro accessorio, dell'apprendistato e delle dimissioni telematiche. Sono, inoltre, presenti delle disposizioni relative all'ANPAL e all'Ispettorato nazionale del Lavoro. > [Scarica il file](#)

Circolare INL del 17 ottobre 2016 n. 1

Con la circolare n.1/2016 sono forniti primi chiarimenti in merito alle nuove disposizioni riguardanti il lavoro accessorio introdotte dal Decreto Legislativo n.185/2016 che ha modificato il Decreto Legislativo n.81/2015 > [Scarica il file](#)

[Legge 22 maggio 2017, n. 81 - Gazzetta Ufficiale](#)

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.

Argomenti:

le misure a tutela del lavoro autonomo, contenute nel cosiddetto Jobs act sul lavoro autonomo; l'indennità di disoccupazione per i collaboratori (DIS-COLL); il lavoro agile o smartworking; il lavoro occasionale.

<http://www.jobsact.lavoro.gov.it/documentazione/Pagine/default.aspx?page=2>